

Anna, Sara e Massimo
Archeo Grecia
Luglio 2000

Dopo tante pensate abbiamo deciso di ripercorrere in camper e con Sara le tappe di un viaggio che io e Anna avevamo già fatto in modalità "fly and drive" qualche anno prima.

Fondamentalmente la maggior parte possibile della Grecia continentale cui abbiamo aggiunto una settimana circa di mare. Partiamo dall'hinterland milanese alla metà del mese di Luglio.

Giorno 1 Milano - Mar Adriatico:

Partiamo con calma con destinazione il Mar Adriatico dove ci fermeremo un giorno al sole. Il traghetto della Minoan Lines è solo per domani nel tardo pomeriggio. Ci fermiamo in una cittadina poco prima di Ancona, parcheggiamo a poca distanza dalla spiaggia e ci godiamo un po' di mare.

Giorno 2 Ancona - Igoumenitsa:

Passiamo la mattinata ancora in spiaggia e nel primo pomeriggio ci trasferiamo al porto di Ancona. Siamo tra i primi ad imbarcarci e mentre la motonave si riempie ne approfittiamo per farci una sana doccia nei bagni della stessa. Dormiremo sul camper, dopo aver cenato facciamo un giro per la nave godendoci la brezza.

Giorno 3 Igoumenitsa - Kalambaka (Meteore):

Verso le 14 siamo nel porto. Essendoci imbarcati fra i primi, saremo tra gli ultimi a scendere, nel frattempo la coda si è smaltita e intorno alle 15 ci mettiamo in moto per Kalambaka, zona delle Meteore, formazioni di roccia in cima alla quale sono stati costruiti Monasteri Ordodossi.

Ragazzi che caldo...

Valichiamo un passo neanche tanto basso e verso le 18 arriviamo alla meta. Troviamo senza problemi un campeggio ben alberato e dal quale si intravedono le prime formazioni rocciose che danno il nome alla zona.

Doccia, cena e poi a nanna.

Giorno 4 Kalambaka - Larissa - Vergina - Salonicco:

Partiamo dal campeggio e saliamo alla zona dei Monasteri. Il panorama selvaggio è molto bello e sicuramente inusuale.

Sostiamo senza grossi problemi vicino al primo dei monasteri e visitiamo le bancarelle con i souvenirs. Ci trasferiamo poi alla Gran Meteora, saliamo la ripida scala e ne visitiamo l'interno. Molto bello anche se molto affollato. Da brividi il montacarichi utilizzato un tempo dai monaci per farsi portare su e giù.

Bello l'interno con la chiesa ed il refettorio, i pochi monaci rimasti ci girano intorno intenti nelle loro attività quotidiane. Non sembrano turbati da tanta invadenza e nemmeno dalle tante ragazze in pantaloncini. Ripartiamo, fa molto caldo, l'avevo già notato ieri, i dischi dei freni fischiavano.

Bastano poche frenate, evidentemente si surriscaldano e si dilatano, non fanno in tempo a raffreddarsi. Scottano.

In transito verso Vergina, ci fermiamo in un concessionario Fiat a Larissa dove chiediamo un controllo. Il problema sembra sparito ma sarà una costante per tutto il viaggio, si fanno comunque pagare senza aver fatto niente. E non avevano nemmeno ricambi per una eventuale riparazione. In effetti, ritornati a casa si conferma che il problema era dovuto davvero al gran caldo.

Continuiamo per Vergina dove arriviamo verso le 16. Lasciamo il camper in una strada a poca distanza del Museo.

Il caldo è opprimente. Anche le cicogne nei loro nidi sui pali della luce sono immobili.

Arranchiamo fino al Museo Archeologico che è stato costruito intorno alle Tombe Reali tra cui quella di Filippo II di Macedonia. Nella penombra visitiamo l'esposizione. Si tratta di un museo eccezionale per la qualità dei reperti custoditi tra cui ricordiamo le Armi e la Corona di Filippo ed un Diadema femminile rinvenuto in un locale attiguo della stessa tomba.

Vediamo anche la cosiddetta Tomba del Principe, probabilmente Alessandro IV, figlio di quello Magno.

Con negli occhi la stella a 12 punte, simbolo del regno macedone, ripartiamo cercando un campeggio ma non ne troveremo fino a Salonicco che peraltro non faceva parte del nostro itinerario originale.

Verso le 21 siamo in campeggio, si trova a circa 30 Km a Est della Città ed è pieno ma ci lasciano entrare e sostare vicino all'ingresso. Almeno ci potremo fare una doccia per toglierci di dosso il sudore della giornata.

Giorno 5-7 Salonicco - Mar Egeo:

Dal campeggio ripartiamo verso Salonicco e visto che ormai ci siamo decidiamo di visitare qualcosa. In effetti ci limiteremo al Museo Archeologico nei pressi del quale riusciamo a trovare un parcheggio anche se e' ancora da capire se ci siamo fermati in divieto di sosta. Nessuna multa in ogni caso. Ammiriamo altri bellissimi reperti portati alla luce dagli cavi effettuati nella zona di Vergina (vedi sopra) e Sindos, a visita terminata usciamo, riprendiamo il camper e scorrazziamo un po' nel centro citta' osservando l'Arco di Galero e la Rotonda con la Chiesa di S. Giorgio.

Il traffico e' caotico ed e' praticamente impossibile trovare un posto dove fermarsi per cui ci limitiamo ad una visita generica dall'esterno.

Tra un fischio di freni e l'altro ripartiamo verso Sud, passiamo la regione del Monte Olimpo che lasciamo sulla destra e decidiamo di fermarci un paio di giorni al mare nella zona di Platamonas.

Troviamo un modesto campeggio a conduzione familiare e con servizi di buon livello. E' enorme ma praticamente vuoto. Fa un caldo atroce, io non scendo nemmeno in spiaggia, Anna e Sara mi dicono che l'acqua e' tiepida se non calda.

Di notte non si dorme, fra l'altro alcuni dei pochi ospiti del campeggio si fermano vicino al camper a chiaccherare fino a notte fonda. Ho il mio da fare per calmarmi e non mandarli a quel paese.

L'accoglienza in campeggio e' stata decisamente cordiale, hanno un piccolo ristorantino dove ceneremo a prezzi incredibili, con le rondini che hanno fatto il nido tra le travi del soffitto e che ci volano intorno.

Quando ce ne andremo, vero, Anna avra' il "magone", capisco che la famiglia faccia ben pochi affari se confrontati con l'accoglienza che abbiamo avuto. Avevamo promesso loro che ci saremmo fermati qualche giorno in piu' ma il caldo e' troppo e l'archeologia ci aspetta, un poco dispiace anche a me.

Giorno 8 Mar Egeo - Delfi

Ripartiamo con destinazione Delfi, il percorso e' lungo, all'inizio sul mare poi man mano che ci si addentra all'interno la strada inizia a salire e scendere. Ultima salita col termometro dell'acqua in zona rossa ed entriamo in Delfi dove troviamo subito il campeggio quasi all'ingresso del paese. Di standard piu' che decoroso, ha anche una bella piscina dove le mie donne si immergono subito.

Io invece, dopo che al piccolo market trovo una copia del Corriere della Sera mi immergo in lettura al bar.

E' il giorno successivo alla tragedia del Concorde a Parigi.

Il caldo sembra peggiorato, ceniamo nella veranda del piccolo ristorante, l'afa e' infernale, non c'e' un alito di vento e le foglie delle acacie penzolano immobili.

Vicino a noi un gruppo di "Avventure nel mondo" fa il bucato e stende mutande e calzini ad asciugare.

Non ci metteranno molto, alle 11 di sera il termometro digitale del campeggio segna 36 gradi.

Un camper americano accende il condizionatore, noi invece, con tutto aperto, non chiuderemo occhio.

Giorno 9 Delfi - Atene:

Al mattino presto, anche se sfiniti, siamo i primi a lasciare il campeggio, eravamo gia' stati agli scavi e sapevamo che occorre essere mattinieri per trovare un posto nel piccolo parcheggio vicino al loro ingresso.

Scendiamo prima al tempio inferiore (Tholos) e poi saliamo all'area del Santuario dedicato ad Apollo.

Via Sacra con i "Tesor", i tempietti e le iscrizioni, il Tempio di Apollo, lo Stadio, tutto, non ultimo il panorama sulla valle e sul Monte Parnaso e' bellissimo. E' mattina ed il caldo e' ancora sopportabile.

La visita richiede circa tre ore, dal Santuario ci trasferiamo al Museo, di nuovo bellissimo.

Indimenticabile la statua dell'Auriga e curioso uno dei tanti "Omberichi" del mondo.

Questo potrebbe essere davvero quello originale...

Ritorniamo quindi al camper e ci mettiamo in moto in direzione di Atene. Si scende nella valle, chiaro, utilizzando parecchio i freni, si rimettono a fischiare. Va beh, ormai lo sappiamo...

Il viaggio e' piacevole, a parte il caldo. Avvicinandoci ad Atene sull'autostrada, a 70Km/h in quinta, ho l'indicatore della temperatura acqua in zona rossa e le ventole che funzionano a tavoletta.

Anna e Sara sopportano in silenzio. Io invece non ce la faccio proprio piu'. Cosi', oltre al caldo, devono sopportare anche me.

Verso le 16 arriviamo in citta' dove abbiamo dei problemi nel trovare un campeggio, abbiamo indicazioni per due aree sulla strada in direzione di Capo Sunio ma sono evidentemente chiuse da tempo.

Proseguiamo e, ormai Atene e' lontana quasi 30 chilometri, troviamo un campeggio ma ci dicono che hanno attivita' caotica fino alle 4 di notte. Non fa per noi per cui torniamo verso la citta'.

Arrivati ad Atene e dopo aver girato a vuoto nelle vie strette, ne lasciamo il centro e ci avviamo in direzione di Corinto, sul mare ci devono essere per forza dei campeggi. Invece, una volta percorsi circa 5-6 chilometri e arrivati nel quartiere di Omonia, sulla destra troviamo il campeggio "Athens" dove, esausti, ci fermiamo.

Non molto grande, e' comunque accogliente con servizi appropriati, piccolo market e bus di fronte all'uscita. Ci fermeremo per tre notti per cui, per una volta scarico le poltroncine. Anche se domani soffriremo ancora un po', sara' la vicinanza del mare ma la temperatura e' tornata a farsi sopportabile.

Nel giro di poche ore e di pochi chilometri. E lo sara' da qui in avanti. Incredibile.

Giorni 10 e 11 Atene:

Cosa dire se non che si tratta di una delle piu' belle Citta' del mondo ?
L'Acropoli e il suo Museo, la collina del Licabetto, il Museo Archeologico, l'Agora' dove ancora non si e' spenta l'eco della voce di Socrate, il quartiere del "Ceramico" con il suo cimitero cosi' pregno di abbandono ai sentimenti piu' intimi e quello adiacente del Mercato bastano da soli a riempire una guida turistica.

Due giorni pieni sono pochi per poter dire di aver visitato la Citta'. Noi c'eravamo comunque gia' stati per cui evito di proposito di elencare quello che abbiamo visto e lascio ad ognuno la possibilita' di scelta, durata del soggiorno inclusa.

Indipendentemente dai gusti, riteniamo **obbligatoria** la visita al Museo.

Il Tesoro di Micene con la Maschera di Agamennone e' parte della storia dell'Umanita', il Fantino di Artemision meriterebbe di essere esposto in un museo di arte contemporanea tanto e' dinamico nella sua plastica cavalcata. Dinamismo, plasticita', forse mi contraddico, non credo, la mia sensazione, fortissima, e' quella. D'altra parte non sono un critico d'arte.

Non dimenticate di visitare le sezioni dedicate alla Ceramica ed ai Vasi, Olle e Crateri lavorati in quasi due millenni (attenzione, a voi la scelta, qua e la' sono esposti esemplari con contenuti erotici esplicativi).

E quella dedicata alla testimonianza artistica arcaica proveniente dalla Tessalia e dalle Cicladi, primordiale nella sua semplicita' ma cosi' attuale per forme e interpretazioni del nostro essere.

Giorno 12 Atene - Capo Sunio - Corinto

E' Agosto ed il traffico non e' molto caotico, lasciamo comunque passare le ore di punta, partiamo dal campeggio e ci dirigiamo verso Sud-Est con destinazione Capo Sunio dove arriviamo intorno a mezzogiorno.

Parcheggiamo proprio sotto il complesso del Tempio e pranziamo con calma. Poi saliamo a visitarne le rovine, molto suggestive.

Dall'alto il panorama sul mare e' stupefacente. Qua e la' barche a vela vanno con vento in poppa o di bolina, bianche creano un contrasto incredibile col blu cobalto del mare.

Scendiamo e riprendiamo la strada verso Corinto, poco prima della cittadina ci fermiamo per qualche ripresa del Canale che taglia l'istmo. Non si possono fare senza che ci passi una nave, io la aspetto mentre Anna e Sara comprano qualche cartolina e fanno un po' di spesa in uno dei negozi vicini.

Andiamo poi al campeggio in riva al mare e che non e' molto lontano dagli scavi.

E' pieno, ci lasciano comunque entrare e sostare nei pressi della reception.

Del resto a noi basta l'allacciamento alla rete elettrica e la possibilita' di una doccia rinfrescante.

Giorno 13 Corinto - Micene - Tirinto - Palea Epidavros

Parcheggiamo nel bosco di ulivi all'ingresso della zona degli scavi. Ahia.

Non lo vedo e con la mansarda urto un ramo basso. Per fortuna alla sera in campeggio, ottenuta una scala mi arrampichero' per scoprire che si e' solo spostato un pezzetto di profilo, un po' di "scotch americano", la struttura ben robusta non ha riportato alcun danno e a casa servira' solo una riparazione veramente di poco conto. Meno male, grazie Arca.

Depresso e col morale ancora a terra, io almeno, povero camperotto, entriamo nella zona degli scavi che visitiamo per bene, l'Agora', il Tempio, il pulpito da cui sembra che S.Paolo leggesse le sue famose lettere ai Corinti, dall'alto ci domina la rocca di Akro Corinto.

All'uscita Sara inciampa in un cocci di un vaso antico. Almeno sembra. Col coltellino svizzero lo estraiamo dalla terra. sono un paio di centimetri quadrati ma lei e' tutta contenta. Si sente archeologa. Le dico che spero che non l'arrestino per esportazione di beni appartenenti alla nazione...

Ripartiamo per Micene dove arriviamo intorno alle 11. Sfruttiamo l'ultimo posto disponibile nel parcheggio davanti all'ingresso degli scavi dove ci rechiamo subito.

Siamo nel mio sito archeologico preferito, mi da' una suggestione incredibile.

Dopo che mi sono fatto immortalare sotto la Porta dei Leoni entriamo nella Citta' fortificata e ne visitiamo gli scavi, i "Circelli" dai quali Schliemann ha portato alla luce le Tombe Reali ed il cosiddetto Tesoro di Atreo, guardiamo il panorama, percorriamo la parte esterna della mura e poi ci rechiamo alle Tombe a cupola di Agamennone e Clitemnestra che si trovano immediatamente all'esterno della rocca.

E' tutto incredibilmente suggestivo, ci tornerei una volta all'anno.

Pranziamo al parcheggio e poi ripartiamo verso Tirinto con le sue mura ciclopiche. Lasciamo il camper nella strada adiacente gli scavi, saliamo la collina e vistiamo tutto. Sara trova un altro cocci affiorante dalla terra, vero o finto che sia. Che abbia il pallino... ?

E' pomeriggio inoltrato quandi ripartiamo per la zona di Epidavro dove troviamo un piccolo campeggio in riva al mare e dove, come ho gia' detto verifico che per fortuna l'urto contro il ramo non ha in pratica provocato danni. Dormiro' tranquillo.

Giorno 14 Epidauro - Nauplia - Olimpia

Ci spostiamo verso la zona degli scavi di Epidauro che visitiamo.

Fra gli ulivi giriamo nei resti della città e del Santuario dedicato ad Asclepio , visitiamo il Museo e soprattutto il Teatro bellissimo e dall'acustica perfetta.

A rientro dagli scavi ci fermiamo a pranzare nel vicino parcheggio poi ripartiamo verso Nauplia.

Sostiamo brevemente per vedere da sotto la Fortezza Veneziana e dare uno sguardo al lungomare poi ripartiamo in direzione di Tripoli da cui inizia la strada verso Olimpia. Inizialmente sale dolcemente ed è abbastanza ampia. Man mano che ci si avvicina diventa una tortura, molto stretta e con continui tornanti. Passiamo in un piccolo paese in cui le curve sono talmente strette che hanno applicato degli specchi in modo che si possa vedere se arriva qualcuno in senso opposto.

Per fortuna non incrociamo ne' bus ne' camion e continuiamo. Saliamo e scendiamo, ancora e ancora, ogni piccolo passo sembra l'ultimo ma poi la strada ricomincia a salire...

Verso le 17 arriviamo finalmente ad Olimpia, Anna e Sara con un vago senso di nausea, io col mal di testa. Ci fermiamo al campeggio all'uscita nord della città, ha anche la piscina, passata la nausea loro vanno a farsi un bel bagno, io resto in camper a smaltire l'emicrania.

Giorno 15 Olimpia - Tholo

Lasciamo il campeggio e ci portiamo al grande parcheggio adiacente gli scavi dove sostiamo all'ombra. Visitiamo tutto, il Tempio con gli enormi rotti delle colonne abbattute, lo Stadio Olimpico, tutti i quartieri incluso quello degli Atleti con la Palestra e quello con il cosiddetto Laboratorio di Fidia.

Chiss' che fine ha fatto la statua crisoelefantina di Zeus, una delle sette meraviglie del mondo ?

Qualche foto a Sara in pose "atletiche" e all'uscita ci rechiamo al Museo molto interessante per i reperti esposti. Uno per tutti e di buon auspicio, l'Elmo di Milziade che il generale dedico' a Zeus prima della battaglia di Maratona.

Poi la Nike e, bellissimo e indimenticabile, l'Ermes di Prassitele che occupa e merita un ambiente tutto suo. Torniamo poi al camper dove pranziamo con calma all'ombra delle querce una volta sacre.

Ormai la parte culturale della vacanza è finita', nel pomeriggio da Olimpia di trasferiamo sul mare.

Decidiamo di fermarci vicino a Tholo dove troviamo un campeggio, piccolo ma accogliente e con i servizi essenziali e dove ci fermeremo circa una settimana.

Ho un inizio di sinusite e chiedo al proprietario di poter parlare con un medico. In un Inglese passabile mi dice che il medico del paese è lui e mi dà qualche pastiglia che funziona.

Siamo sistemati in riva al mare che è bellissimo, sarà' una settimana di completo ristoro fisico e psichico. Abbiamo cenato più volte in una piccola trattoria a 100 metri dal campeggio ed in cui siamo stati accolti calorosamente con houzo finale rigorosamente offerto dal giovane figlio del proprietario cui allunghiamo qualche mancetta.

Giorno 21 Tholo - Patrasso - Ancona - Casa

In mattinata lasciamo Tholo e ci trasferiamo verso Patrasso dove ci imbarcheremo sul traghetto che ci riporterà in Italia.

Arrivati nei dintorni di Patrasso, facciamo fatica a trovare un posto dove fermarci per pranzare, alla fine e con un po' di fortuna sosteremo su una spiaggetta all'ombra degli eucalipti. Verso le 15 ci incamminiamo verso il porto.

Il resto è routine, 22 ore di navigazione, sbarco, autostrada, la vacanza è finita, il giorno successivo siamo a casa.

Conclusioni

Per noi, appassionati di storia ed archeologia il viaggio è stato bellissimo. Dei siti archeologici che ci eravamo ripromessi di visitare abbiamo saltato solo il Tempio di Basse per via della strada decisamente poco praticabile per un mezzo delle nostre dimensioni. Ci eravamo comunque stati in passato, il Tempio è quello di stile dorico meglio conservato in assoluto.

Vale la pena di essere visto ma per come mi ricordo la strada occorre andarci in auto, magari a noleggio e noi non lo abbiamo fatto.

Abbiamo aggiunto per caso Salonicco ed il suo Museo.

Accoglienza, cibo, prezzi, tutto è stato decisamente positivo e indimenticabile.

Note:**Attrezzatura:**

Cassetta attrezzi completa, cavi per batteria, generatorino 220V, compressorino per gomme, tanica e tubo di scarico x acque grigie/nere Fiamma.

Per "accorciare" il camper e risparmiare sul costo del traghettro, la differenza era notevole, abbiamo deciso di togliere il portabici, ovviamente anche le bici sono rimaste a casa.

Sarebbero servite quando ci siamo fermati sul mare. Ma non le avevamo.

Documentazione a corredo:

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento solo sulla Guida verde del Touring ma a parte Atene e la zona di Vergina (siamo finiti a oltre Salonicco) non abbiamo avuto problemi nel trovare i campeggi.

Strade: Carta KOMPASS piuttosto vecchia, risaliva al nostro precedente viaggio ma piu' che sufficiente

Luoghi: Guida verde del Touring (GRECIA edizione 1989).

Autostrade: Abbiamo percorso solo i tratti da Atene a Corinto e da qui a quasi Micene. Le abbiamo trovate di standard europeo. Al tempo di questo viaggio l'autostrada Salonicco-Atene era ancora in costruzione. Ne abbiamo percorso qualche tratto, immagino che sia stata terminata.

Strade: Di standard normale a parte il secondo tratto di quella da Tripoli ad Olimpia e che ho gia' descritto. Noi abbiamo percorso la strada che passa da Langadchia-Levkochori-Stavrodomio e garantisco che in alcuni tratti l'incontro con un autobus avrebbe significato qualche chilometro in retromarcia.

Consigliamo quello alternativo verso Megalopoli che, almeno dalle cartine sembrerebbe meno impegnativo.

Parcheggi: A parte Salonicco non abbiamo avuto problemi nel trovare parcheggi adeguati.

Con l'eccezione di Delfi dove e' molto piccolo e comunque la cittadina non e' molto lontana, nei siti archeologici sono grandi e talvolta all'ombra.

Ponti: Nessun problema.

Trasporti pubblici: Utilizzato solo ad Atene per andare e venire dal campeggio ed in centro citta'.

Sono efficienti, abbastanza puntuali e a buon prezzo.

I biglietti possono essere acquistati in campeggio, o meglio, l'Athens in cui ci siamo fermati li ha.

Sarichi serbatoi: Nessun campeggio visitato era dotato di camper service, ho provveduto con la solita tanica "Fiamma".

Lingua: L'Inglese e' piu' che sufficiente. In molti posti anche l'Italiano e' praticato ma meno di quanto mi sarei aspettato.

Campeggi: I campeggi sono solitamente modesti ma puliti e dotati dei servizi essenziali. Il market solitamente basta alle sole emergenze.

Assistenza meccanica: Col problema ai freni ho tenuto sott'occhio eventuali officine Fiat che sono abbastanza diffuse. Come gia' detto ci siamo recati a quella di Larissa. Molto gentili, non avrebbero comunque potuto effettuare alcuna riparazione, in quanto il nostro mezzo, ai tempi un Ducato 2500, non e' diffuso nel paese e non avevano parti di ricambio ne' possibilita' di procurarle.

Qualcosa potrebbe essere cambiato e quanto sopra vale ovviamente per le sole meccaniche Fiat.

Controlli prima della partenza: Anche la meccanica ha dovuto sopportare temperature da collasso. Consiglio di verificare bene l'impianto di raffreddamento ed il funzionamento delle ventole e dei relativi termostati.

Il nostro mezzo ne aveva due, alle nostre latitudini non mi e' mai capitato di vederle funzionare entrambe. Neanche nella salita al passo dello Stelvio. In Grecia, almeno fino ad Atene, e' stato abbastanza normale.